

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE.....	5
CAPITOLO I: <i>L'interpretazione della legge canonica</i>	9
1. Introduzione.....	9
2. La funzione ricognitiva e la funzione normativa dell'interpretazione giuridica.....	14
3. La finalità primaria dell'attività interpretativa: l'individuazione del significato originario della norma conformemente alla volontà del Legislatore.....	18
4. La finalità secondaria dell'attività interpretativa: individuare i criteri che permettono l'adeguamento del significato della norma a nuove fattispecie concrete	21
5. La funzione creativa dell'interpretazione	23
6. L'interpretazione dichiarativa come ricerca e dichiarazione della volontà realmente manifestata dal Legislatore.....	30
7. L'interpretazione dottrinale secondo il dettato del can. 17.....	32
7.1 <i>Leges intelligendae sunt</i> <i>secundum propriam verborum significationem</i>	34
7.2 <i>In textu et contextu consideratam</i>	35
7.3 I luoghi paralleli.....	38
7.4 Il fine della legge	40
7.5 Le circostanze	41
7.6 <i>La mens legislatoris</i>	44
7.7 Sintesi	46
8. L'interpretazione dottrinale orientata dalla natura teologica del diritto canonico	46
9. L'interpretazione dottrinale orientata dall'ecclesiologia del Concilio Vaticano II.....	52
10. Sintesi	60

CAPITOLO II: <i>L'evoluzione storica della normativa</i>	63
1. Introduzione	63
2. L'evoluzione storica della parrocchia	64
2.1 La svolta del IV secolo	64
2.2 Sviluppo della parrocchia tra IV e VII secolo	67
2.3 La parrocchia nel Medioevo	71
2.4 Il Concilio di Trento e il periodo postconciliare	73
3. L'evoluzione della normativa circa la stabilità del parroco. Le fonti del primo millennio	76
3.1 Le fonti normative sulla stabilità dei chierici prima del Concilio di Calcedonia.	78
3.2 La svolta della normativa del Concilio di Calcedonia	87
3.3 Conclusioni sulle fonti del primo millennio.	92
4. L'evoluzione del beneficio ecclesiastico e la sua influenza sul passaggio dalla permanenza stabile presso la Chiesa all'inamovibilità come attributo dell'ufficio del parroco.....	94
5. L'evoluzione della normativa nel diritto medievale	100
5.1 Il Decretum Gratiani	101
5.2 Le Decretali di Gregorio IX.....	102
5.3 Il Liber Sextus.....	106
6. Il Concilio di Trento	107
7. Il secolo XIX.....	116
8. Il Decreto <i>Maxima cura</i>	121
9. Il CIC 1917	125
9.1 Il can. 454 §1	129
9.2 Il can. 454 §2	131
10. I Decreti conciliari <i>Christus Dominus e Presbyterorum Ordinis</i>	133
10.1 Il primo schema di CD 31	133
10.2 Il secondo schema di CD 31	134
10.3 Il terzo schema di CD 31	134
10.4 Il textus prior di CD 31	134
10.5 Il quarto schema e il testo definitivo di CD 31	135
10.6 Il testo di PO 20.....	137
11. Il Motu proprio <i>Ecclesiae Sanctae</i>	138
12. La modifica del can. 454 CIC 1917 durante i lavori per la revisione del Codice	140
12.1 La prima sessione dei lavori.....	140
12.2 La seconda sessione dei lavori	142
12.3 La terza sessione dei lavori	142
12.4 La Plenaria del 1981	144
13. Il can. 522	145

CAPITOLO III: <i>Esegesi del canone 522</i>	149
1. Analisi del can. 522 secondo il significato proprio delle parole esaminate nel testo e nel contesto secondo il can. 17.....	149
1.1 La prima proposizione	150
1.1.1 Il concetto giuridico di <i>parochus</i>	151
a) Il significato della formula <i>pastor proprius</i> attribuita al parroco nel confronto con il Vescovo diocesano, <i>pastor proprius</i> della diocesi.....	154
b) Il ministero del parroco secondo i cann. 528-530 e conseguenti analogie tra gli uffici di Vescovo diocesano e parroco in ordine alla loro qualifica di <i>pastor proprius</i>	162
c) Uffici di cura d'anime assimilabili all'ufficio di parroco	170
+ La parrocchia affidata <i>in solidum</i> secondo il can. 517 §1	170
+ Il sacerdote moderatore della cura pastorale secondo il dettato del can. 517 §2.	177
+ Il parroco religioso	179
+ I sacerdoti cappellani militari e i parroci degli Ordinariati per gli ex anglicani	184
+ I pastori propri di una quasi-parrocchia.....	185
+ I missionari titolari di una parrocchia o di una quasi-parrocchia in una Missione <i>sui iuris</i>	187
1.1.2 Il significato del verbo <i>oportet</i>	187
1.1.3 Il concetto di <i>stabilitas</i>	201
1.2 La seconda proposizione	203
1.2.1 Il significato dell'avverbio <i>ideoque</i>	203
1.2.2 Il significato dell'espressione <i>tempus indefinitum</i>	207
1.3 La terza proposizione.....	207
1.3.1 Il significato dell'espressione <i>certum tempus</i>	208
1.4 La quarta proposizione	210
2. Analisi del can. 522 sotto il profilo dei criteri interpretativi secondari secondo il can. 17	211
2.1 La <i>salus animarum</i> come fondamento del concetto di <i>stabilitas</i>	212
2.2 La rimozione e il trasferimento	218
2.2.1 La rimozione: motivi che ne determinano la fattispecie.....	220
2.2.2 La procedura per la rimozione del parroco	227
2.2.3 Il trasferimento: motivi che ne determinano la fattispecie	231
2.2.4 La procedura per il trasferimento	232
2.2.5 Abusi nel ricorso al trasferimento.....	234
2.2.6 La fattispecie peculiare del parroco religioso	236
2.3 La nomina a tempo indefinito.....	238
2.4 La nomina a tempo determinato	243
2.5 Ragioni proponibili a fondamento delle due modalità di nomina del parroco, secondo le opinioni degli autori.....	250

CAPITOLO IV: <i>Il fondamento ecclesiologicalo della stabilità dell'ufficio di parroco ed effetti circa le due modalità di nomina previste dal can. 522</i>		257
1. Introduzione		257
2. Lineamenti per una teologia della parrocchia		257
3. I fondamenti ecclesiologicali della parrocchia e dell'ufficio di parroco nei testi del Concilio Vaticano II		261
3.1 PO 6/d		263
3.2 LG 26/a		264
3.3 SC 42/a		265
3.4 LG 28/b		267
3.5 CD 30/a		268
3.6 AA 10/b-c		269
3.7 AG 37/a		270
3.8 Osservazioni conclusive		272
4. La Chiesa come comunione		275
4.1 La comunione ecclesiale come comunione ecclesiastica		277
4.2 La comunione ecclesiale come comunione gerarchica		279
4.3 Prime osservazioni		280
4.4 Il rilievo ecclesiologicalo della parrocchia sotto il profilo della comunione ecclesiastica: il rapporto tra parrocchia, Chiesa particolare e Chiesa universale		281
4.5 Il rilievo ecclesiologicalo della parrocchia sotto il profilo della comunione gerarchica: il rapporto tra presbiteri e Vescovi		283
4.6 Il rapporto di analogia tra l'ufficio del Vescovo diocesano e l'ufficio del parroco espresso attraverso la formula <i>pastor proprius</i> ..		286
5. Il concetto di stabilità dell'ufficio di parroco alla luce della prospettiva ecclesiologicala		291
5.1 La stabilità dell'ufficio		292
5.2 Elementi costitutivi comuni dell'ufficio di parroco e dell'ufficio di Vescovo diocesano		297
6. Le due modalità di nomina		300
CONCLUSIONE		305
SIGLE A ABBREVIAZIONI		313
BIBLIOGRAFIA		317
INDICE DEGLI AUTORI		335
INDICE GENERALE		339